

Amministrative

Primarie Pd per il sindaco c'è il quarto incomodo

■ ■ ■ Sono quattro i pretendenti alla candidatura di coalizione nel centrosinistra: oltre a Bettin, Orsoni e Fincato, ora spunta il cassoniano Farinea. **P. 24**

Comunali. L'area Marino non appoggerà Bettin. Scaramuzza: Felice faccia sforzo con noi per un progetto alto

Primarie col "quarto incomodo" Casson deciso a lanciare Farinea



► Il senatore Felice Casson

◉ Di Lucia Coletti: così perdiamo un'occasione, chiederò si vada al voto perché c'è scontento

Francesca Fungher
francesca.fungher@epolis.sm

■ ■ ■ Il quadro politico che porterà alle primarie "della città" - definizione ufficiale che sarà messa nero su bianco nel regolamento del centrosinistra, pronto a ore - diventa sempre più affollato. Sono quattro, allo stato attuale, i candidati che si sottoporranno al voto di coalizione del 17 gennaio. A Giorgio

Orsoni, Laura Fincato e Gianfranco Bettin - che ufficializzerà a breve - è pronto ad aggiungersi per la mozione Marino Alfiero Farinea, avvocato mestrino molto legato a Felice Casson.

ED È PROPRIO per puntare su di lui che il senatore ed ex magistrato, nella riunione di mozione di martedì sera, ha stoppato l'appoggio a Bettin. Volontà di investire su un nome nuovo della politica (ma conosciuto in città: è stato infatti uno dei legali delle famiglie degli operai nello storico processo Petrolchimico, e curatore dei ricorsi dei cittadini al Tar contro le attività commerciali in punta San Giuliano e contro la Pedemontana).

O scelta di una candidatura "debole", che di fatto potrebbe invece agevolare Orsoni? La dirigenza del Pd veneziano guarda con preoccupazione alla moltiplicazione dei candidati - «Più ne allarghiamo il numero, più



indeboliamo la valorizzazione delle primarie in sé e delle posizioni», ribadisce il segretario provinciale Gabriele Scaramuzza - ma c'è chi lo ritiene un problema solo in apparenza, visto che la mossa di Casson potrebbe segnare di fatto il ricompattarsi della dirigenza stessa. Un «giochetto di riposizionamento e di rientro in una logica di sistema» che non convince tutti. «L'area Marino veneziana aveva una grande chance, quella di essere protagonista nel Pd coagulando attorno a sé anche le forze della società civile, quelle ambientaliste e le sinistre - sostiene Laura Di Lucia Coletti, della mozione Marino - io sosterrò Bettin perché sebbene non si possa definire un uomo nuovo, sono stati nuovi il percorso e le forze che l'hanno lanciato come candidato». Il consigliere regionale dei Verdi, infatti, ha l'appoggio della civica mestrina che fa capo ad Alfredo Scibilia, di "Per Venezia Metropoli" e di "Venezia Metropoli Sostenibile". E sebbene anche Casson e i suoi stiano "corteggiando" Rifondazione, la scelta naturale della sinistra sarebbe Bettin. I democratici veneziani che hanno appoggiato la candidatura di Ignazio Marino alla segreteria nazionale e

di Casson a quella regionale hanno fin dall'inizio detto no alla scelta di Orsoni in quanto «frutto di un tavolo politico di vecchio stampo che nulla ha a che vedere con la trasparenza e i metodi innovativi che volevamo portare», ricorda Di Lucia Coletti. Ma nemmeno il metodo che ha portato a orientarsi su Farinea sembra convincere tutti, tanto che l'ex consigliera provinciale chiederà la convocazione di una nuova riunione di mozione - martedì sera era presente solo una quindicina di persone causa ponte, assente la stessa Di Lucia - per andare alla conta ufficiale dei voti. Invita alla responsabilità infine Scaramuzza, convinto sostenitore della tesi della "sintesi": «Casson è un dirigente del partito ad alto livello nazionale, quindi credo che, come noi, anche lui debba fare uno sforzo per cercare di costruire quel progetto alto di città che ci poniamo tutti come obiettivo». E tornando al contentitore-primarie, la segreteria del Pd andrà oggi a definire il regolamento con Idv, Verdi e socialisti (raccolta firme, manifesto politico-programmatico e comitati organizzatore e di garanzia) mentre è stata fissata per martedì 15 l'assemblea comunale. ■